

# Città

CRONACA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Alloggi per studenti e prof nel campus universitario

Trecento alloggi per gli studenti dell'Università, 60 per i docenti stranieri, oltre a un centro sportivo saranno realizzati alla Montelungo.



La parte del piazzale dell'ex caserma Montelungo dove sono stati rinvenuti resti di antichi conventi FOTO BEDOLIS



Le tracce dei muri scoperti sotto il piazzale

# I resti di tre conventi sotto il piazzale della Montelungo

**La scoperta.** Sono venuti alla luce durante gli scavi Sovrintendenza: sì alla rimozione, ma prima saranno riprodotti in 3D. Valesini: i lavori non si fermeranno

**CAMILLA BIANCHI**

I resti di un forno del pane, di una lavanderia, di cortili, depositi e cantine ma anche di un ossario sono venuti alla luce durante i lavori di demolizione della Montelungo.

Un reticolo di muri e pavimentazioni appartenenti ai tre conventi che tra la fine del Cinquecento e il Settecento sorvegliavano negli spazi successivamente occupati dalla caserma. Memorie del passato rinvenute sotto il grande

piazzale, nella parte nord compresa tra vicolo San Giovanni e via delle Muraine. Reperti riconducibili ai Conventi delle Orfane, delle Rudente e delle Suore francescane. Tratti di fondamenta e muretti alti una trentina di centimetri sono ben visibili alle spalle del portone di ingresso della Montelungo. «Nulla che non avessimo previsto di trovare - fa notare l'assessore alla Riquilificazione urbana Francesco Valesini -. La situazione ar-

cheologica del sito ci era nota, e gli scavi l'hanno confermata con precisione. Ci siamo avvalsi della consulenza di Francesco Macario per un'indagine storico-archivistica che ha preceduto quella sul campo. Nessuna sorpresa».

**Archeologi al lavoro**

Ci sono voluti due mesi per riportare alla luce i reperti e compiere un minuzioso lavoro di pulitura. La consapevolezza che lì sotto non ci fosse-

ro resti di peso c'era. E gli scavi l'hanno confermato. Quel che è venuto alla luce testimonia, comunque, una pagina importante della storia di Bergamo. In quell'area sorgevano istituti religiosi femminili che accoglievano orfane e donne tolte dalla strada e alle quali veniva insegnato un mestiere. Un luogo di riscatto, caratterizzato da piccole chiese, orti e giardini.

«Le parti nobili dei vecchi insediamenti, come le chiese, sono state distrutte nell'Ottocento per far posto alle caserme - spiega Macario -. Quel che è emerso sono principalmente i resti di locali di servizio dei complessi conventuali, in alcuni casi mal conservati perché attraversati da fogne e tubazioni, ma tutto va documentato ed è giusto che ne resti la memoria». È escluso si tratti di tracce delle Muraine. La cinta muraria medievale lambiva le caserme e non attraversava l'area del piazzale. «Il lavoro compiuto in questi mesi è stato ineccepibile - prosegue Macario - tutto è stato misurato e documentato. L'orientamento della Sovrintendenza è che si possa procedere alla rimozione dei resti. Ora at-

tendiamo l'ok definitivo».

**Riproduzione in 3D**

In settimana sarà fatta una riproduzione tridimensionale dei resti venuti alla luce utilizzando tecnologie di ultima generazione, i laser scanner. «La Sovrintendenza ha autorizzato la rimozione di quel che è stato trovato - conferma Maria Fortunati, l'archeologa che ha seguito i lavori -

i lavori di demolizione devono essere ancora avviati ma dove si inizierà a costruire prima; mentre per la parte pubblica, quella dove saranno realizzate le residenze studentesche e il centro sportivo dell'Università, le procedure di assegnazione dei lavori si annunciano più lunghe. Pubblicato il bando, bisognerà aspettare 180 giorni per la progettazione definitiva e 120 per quella esecutiva.

**Rinvenuti un forno, una lavanderia e anche un ossario risalenti al XVI e XVII secolo**

ma con alcune prescrizioni. Ci sono parti ancora da valutare, e alcuni reperti saranno rimossi per essere conservati. L'ossario è tra questi, dobbiamo stabilire se le ossa umane rinvenute provengono da un luogo di sepoltura. Per questo faremo ulteriori indagini».

E resta da indagare anche l'area dell'ex caserma Colleoni, la parte di proprietà di Cassa depositi e prestiti dove

**«I lavori vanno avanti»**

Il ritrovamento delle tracce dei conventi non fermerà i lavori di riqualificazione dell'area, assicurano da Palazzo Frizzoni. La pulitura dei reperti è stata completata in un tempo inferiore al previsto. E i sopralluoghi coordinati di Sovrintendenza, Comune, Cassa depositi e prestiti e direzione del cantiere hanno consentito di procedere senza intoppi.

Tiene le dita incrociate il rettore Remo Morzenti Pellegrini. «Per noi - dice - la Montelungo rappresenta il futuro, non possiamo permetterci ritardi. Mi auguro si rispetti la scadenza del 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Demolizioni finite Ora scatta il bando per la progettazione

Dopo due mesi di lavori è terminata la demolizione dei cinque edifici dell'ex caserma Montelungo, come previsto dal progetto di riqualificazione dell'area. I lavori sono stati condotti dalla Vitali Spa. Restano da rimuovere alcuni detriti e la prima fase dell'intervento sarà conclusa. Nel frattempo è stato pubblicato il

bando per la progettazione definitiva ed esecutiva della porzione dell'ex caserma dove saranno realizzate 300 residenze per studenti, 60 alloggi per i docenti stranieri e il centro sportivo dell'Università. Ora entra nel vivo la fase progettuale: è prevista una durata di 180 giorni per la progettazione definitiva e di 120 giorni

per quella esecutiva. Con la sottoscrizione nel luglio 2016 dell'accordo di programma con Cassa Depositi e Prestiti, proprietaria dell'intero complesso, 15 dei 27 mila mq della vecchia caserma sono stati ceduti al Comune; al termine delle progettazioni, il Comune le venderà all'Università di Bergamo per la realizzazione delle destinazioni previste. «L'incarico - spiega l'assessore alla Riquilificazione urbana Francesco Valesini - riguarda prestazioni professionali per un ammontare di quasi 3 milioni di euro, su un importo lavori di oltre 28 milioni. Particolare rilevanza assumono gli elementi qualitativi delle offerte, nonché l'indivi-



Demolizioni concluse alla Montelungo

duazione di una commissione di valutazione di alto profilo: saranno 5 i suoi componenti, tutti esterni all'amministrazione comunale, scelti tra nomi indicati dal Politecnico di Milano, dal Consiglio nazionale degli Architetti, dagli Ordini provinciali degli architetti e degli ingegneri, e dalla stessa Università». Per quanto riguarda i circa 14 mila metri quadri di spazi privati di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti relativi alla caserma Colleoni, è stato confermato nei mesi scorsi l'incarico per la successiva progettazione definitiva ed esecutiva allo studio Barozzi&Veiga di Barcellona, vincitore del concorso internazionale indetto nel 2015.